Anno VII. — Udine – Sabato 28 Dicembre 1889. — N. 309.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati. —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10.

Esce tutti i giorni, tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL "FRIULI„ PER L'ANNO 1890

Il nostro giornale sta per toccare il suo ottavo anno di esistenza.

Sorretto dalla sola benevolenza del pubblico, senza aver mai avuto d'uopo di mendicare l'appoggio di chissisia, egli continuerà anche per l'avvenire a combattere per il trionfo della sua fede politica che è quella della libertà e del progresso.

Nè gli fanno mestieri programmi di sorta: il suo passato essendo tutto un programma, a cui non venne mai meno.

Nel nuovo anno però ad accaparrarsi viemmaggiormente il favore de' suoi costanti lettori, il **Friuli** cercherà di apportare nella sua compilazione tutti i possibili miglioramenti.

Così, oltre ad una diffusa cronaca politica, cittadina e provinciale, nel 1890 pubblicherà in appendice interessanti romanzi originali e stranieri. Ed anzi, poichè alle promesse seguano tosto i fatti, fino dal **presente numero** intraprende la stampa dell'annunciato romanzo sociale, scritto appositamente per il **Friuli**, dal Direttore di esso, sig. **Mosè Sacchiani**, e che porterà per titolo:

GLI UTOPISTI.

A rendere sempre più variato il giornale, la nota e distinta collaboratrice che si cela sotto il pseudonimo di *Egeria*, scriverà per il **Friuli** delle interessantissime corrispondenze dall'Oriente, e poscia da Roma.

Altri collaboratori straordinarj ci ajuteranno efficacemente dell'opera loro con scritti diversi, vuoi politici, vuoi letterarj.

Per tal modo, il **Friuli** spera di meritarsi sempre più la benevolenza e la simpatia del pubblico, l'unico padrone a cui il giornalismo libero, indipendente, dee' mostrarsi lieto di servire.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Pel 1890, il **Friuli** sarà il periodico più a buon mercato della Provincia, poichè conserva i medesimi prezzi d'abbonamento pegli associati del Regno e per quelli di Udine, che desiderano averlo a domicilio, e cioè:

per un anno, antecipate L. **16**, semestre L. **8**, trimestre L. **4**.

Pegli associati di Città, che leveranno il giornale presso l'Amministrazione, col 1890 viene fatta una speciale facilitazione, e cioè ridotti i prezzi come segue:

per un anno, antecipate L. **14**, semestre **7**, trimestre **3.50**.

IL FRIULI gratis

viene dato sempre agli onor. Municipi dietro accordo da passarsi coll'Amministrazione, e per tutto il mese corrente ai nuovi abbonati che pagheranno antecipato l'intero anno 1890. Per l'Estero l'abbonamento è in ragione di L. **28** all'anno.

Facilitazioni speciali pegli abbonati al **Friuli**, mediante gli

Abbonamenti cumulativi.

— Annue lire 24 antecipate —

Il **Friuli** e l'**Ape Giuridico Amministrativa** che esce quattro volte al mese in formato di sedici pagine, e tratta di dottrina pratica e giurisprudenza civile, penale, amministrativa, finanziaria e commerciale.

— Annue L. 28 —

Il *Friuli* e l'*Italia Giovane* periodico educativo, La *Stagione* e la *Saison* gran giornali di mode con incisioni.

— Annue L. 22 —

La *Stagione* e la *Saison* in piccola tiratura.

Il modo più semplice e più sicuro per associarsi è d'incaricarne l'ufficio postale, il quale ha l'obbligo in ogni paese di ricevere le associazioni e di spedirle al giornale, evitando agli associati ogni altra molestia.

PREMI

A tutti gli abbonati che pagano antecipatamente il prezzo d'abbonamento per un anno, verrà, a loro richiesta, spedito un volume di amena e pratica lettura, tra i quali il **Dizionario Mondiale** — il **Manuale della Salute** — **Studi di Nudo** — **Morale Sociale**, ecc. ecc.

Quel che l'umanità distrugge in un secolo

Dall'*Amico della Pace*, l'almanacco popolare illustrato, uscito per cura del Comitato dell'*Unione Lombarda per la Pace e l'Arbitrato*, togliamo il seguente articoletto:

« Al minimo sono 40 milioni d'uomini, nel fiore dell'età, che l'umanità distrugge ogni secolo nelle sue incessanti guerre politiche, religiose od internazionali.

Di modo che il totale degli uomini distrutti dalle guerre dopo il principio della nostra storia asiatico-europea, può essere valutato a un miliardo e duecento milioni.

Questa cifra rappresenta quasi la popolazione totale di tutto il mondo.

Così, dopo tremila anni circa, dopo le guerre faraoniche dell'Egitto, le invasioni mongoliche e chinesi, le conquiste d'Alessandro, ecc., officialmente ed onorabilmente si sono uccisi, e spesso cantando degli inni egli dei delle armate (perchè ciascuno ha il suo) o facendo della musica allegra, si sono uccisi, dico, altrettanti esseri umani di quelli che vi sono attualmente sul globo.

La stravaganza umana è così fatta, che invece di vivere tranquillamente d'una vita laboriosa, intellettuale e felice, essa si suicida continuamente aprendosi le quattro vene e versando il suo miglior sangue in convulsioni frenetiche.

Vedetela all'opera, questa umanità; essa sceglie i ragazzi più forti, li allatta, li nutrisce, li circonda di cure fino al fiore dell'età virile, poi li allinea metodicamente. E siccome in un secolo non vi sono che 36,525 giorni, e ad essa occorre scannare 40 milioni di individui, così non abbandona un istante il suo coltello, e ne sgozza senza fatica 1100 *al giorno*, quasi uno ogni minuto, 46 ogni ora! E non ha tempo da perdere, perchè se per caso riposa un solo giorno, sono 2200 condannati che aspettano la loro volta per l'indomani ».

Camillo Flammarion.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Le dimissioni di Bertolè-Viale — La convenzione di Tunisi.

Nel *consiglio dei ministri tenuto l'altra sera*, non fu soltanto trattata la questione delle dimissioni di Bertolè-Viale, ma anche la convenzione per Tunisi.

Come si sa è prossima alla sua scadenza la attuale convenzione colla Reggenza.

Trattandosi di rinnovarla, fra i due governi italiano e francese vi è attualmente un vivo scambio di vedute.

La Francia consentirebbe al rinnovamento della convenzione purchè l'Italia riconoscesse l'attuale ordine politico della Tunisia.

La questione è delicatissima.

Un progetto di legge sull'istruzione secondaria.

Risulta che alla riapertura della sessione il ministro Boselli presenterà un progetto di legge sull'istruzione secondaria.

Quello di Martini caduto agli uffizi subirà importanti modificazioni.

Il riordinamento delle scuole elementari — In favore dei maestri.

Il ministro Boselli ha deciso di riordinare le scuole elementari.

Il *riordinamento* non porterà aumento di spesa.

Secondo questo progetto, lo Stato concorrerà per due milioni e mezzo nelle spese che i Comuni sostengono per i maestri elementari.

L'on. Boselli ha inoltre deliberato di fissare nel bilancio del Ministero della pubblica istruzione altre 300 mila lire per i maestri bisognosi, e per le vedove e gli orfani di maestri.

***Un ringraziamento* di donna Elena Cairoli.**

Donna Elena Cairoli ha telegrafato alla presidenza dell'Associazione della stampa, ringraziando della commemorazione fatta all'estinto consorte.

Primo aiutante del re aggravatissimo.

Le condizioni di salute del generale Pasi sono gravissime.

Il re ha fatto chiedere due volte sue notizie.

Scioglimento di un altro Consiglio comunale.

Fu sciolto il Consiglio comunale di Monterotondo, perchè inviò ufficialmente una lettera di condoglianza alla madre di Oberdank, nell'ultimo anniversario della sua morte.

Le prossime manovre navali.

Le prossime manovre navali si svolgeranno nel mar Tirreno.

L'obbiettivo di queste manovre sarà la difesa e l'attacco di Civitavecchia.

L'azione della flotta sarà combinata con un'azione di fanteria.

Per colonizzare la Sardegna.

Il Ministero dell'agricoltura, nell'intento di agevolare la colonizzazione, specialmente nella Sardegna, dove, com'è noto, furono indirizzate numerose famiglie di contadini, specialmente del Veneto, ha deliberato di bandire un concorso con 20 premi di lire 500 ciascuno per quei proprietari della provincia di Sassari che costruiscano bene adatte case coloniche.

Il processo pei disordini dell'8 febbraio a Roma.

Il processo per i noti disordini avvenuti in Roma il giorno 8 febbraio, avrà luogo nella seconda quindicina di gennaio venturo.

ALL'ESTERO

Emin a Zanzibar — I suoi dissapori con Stanley.

È partito da Zanzibar, secondo un telegramma odierno, il piroscafo "Mansourah„ con 250 uomini della spedizione di Emin.

Questi dovrà ancora rimanere a Zanzibar alcune settimane per compiere la sua guarigione.

Stanley parte alla fine di questo mese; i suoi dissensi con Emin non sono appianati e occasioneranno nuove, curiosissime polemiche.

Una visita di Don Pedro.

Oporto 27. L'Imperatore Don Pedro visitò minutamente la cappella in onore del Re Carlo Alberto, e quindi il castello della famiglia Pinto Basto.

Gli scioperanti di Charleroi.

Dai telegrammi della notte apprendiamo che il grande sciopero di Charleroi, già da noi annunciato va prendendo sempre maggiore estensione.

Da 5000, che secondo gli ultimi dispacci a tanti arrivavano gli scioperanti nel bacino di Charleroi, ora sono saliti a ben 10,400, nè lo sciopero pare sin qui finito.

Fortunatamente gli scioperanti sono calmi e non si hanno a lamentare disordini.

TELEGRAMMI

S. Vincenzo (Capo Verde) 27. È giunto l'incrociatore "Amerigo Vespucci„ proveniente da Gibilterra.

Partirà lunedì.

L'INFLUENZA

A Catania

La *Gazzetta* di Catania constata che si sono sviluppati dodici casi « d'influenza ».

Però il male non ha alcuna gravità.

A Mantova.

Da qualche giorno « l'influenza » è ospite della città nostra. Parecchie persone ne furono colpite in via Bellalèvia ed in quella Chiassi. La malattia è però molto benigna.

A Vienna e a Praga.

L'" influenza „ che dapprima si presentava con caratteri *benigni* cominciò ad essere spesso accompagnata negli ultimi giorni da pneumonite, peritonite, pleurite, ciò che ne rende più difficile la guarigione.

Gli ospedali sono pieni di malati. Se ne contano 190 mila. Anche a Praga è scoppiata l'" influenza „. Vi sono già oltre cento casi.

A Parigi.

Secondo il giornale *Paris* i malati d'oggi " d'influenza „ ammonterebbero a un terzo della *popolazione*; cioè press'apoco a un milione.

Nella tipografia del giornale *Gil Blas* sopra cinquanta operai, dieci sono mancanti dal lavoro, perchè colpiti dal morbo.

A Bruxelles

I giornali di iersera portano che a Bruxelles sono caduti malati la contessa di Fiandra e il principe Balduino della casa Breganze.

A Lisbona e ad Oporto.

L'" influenza aumenta a Lisbona ed inferisce pure ad Oporto.

IN GIRO PEL MONDO

Nuove scosse di terremoto ad Acireale.

Durante la giornata di ieri l'altro si sentirono nuove scosse di terremoto nel territorio di Acireale.

Vi sono 4 feriti in seguito al terremoto del giorno di Natale.

Si conferma che *alcune* case rurali siano crollate.

Una casa cantoniera fu molto danneggiata.

Guasti ed allagamenti a Napoli.

Le pioggie torrenziali cadute negli ultimi giorni hanno prodotto i soliti guasti ed allagamenti.

Nelle vie di *Posilippo* e *Torretta* sono interrotte le comunicazioni.

Bruciato vivo e fulminato da un palo elettrico.

La narrazione della tragedia che conturbò di nuovo New York causa i fili elettrici, non ci prenderà molto spazio perchè è una replica pur troppo di tante altre che riempiono di raccapriccio gli abitanti di New York.

Pietro Clausen, impiegato della North New York Lighting Company si recava nel pomeriggio di lunedì 9 corr. a mettere *in comunicazione un filo elettrico* col salone di Patrick Mansfield; compiuto ciò saliva il palo per operare l'isoluzione di un altro filo della sua Compagnia, che ne abbisognava; notisi che sul medesimo palo corrono due fili telefonici e altri telegrafici appartenenti alla Western Union Company.

Clausen cominciò il lavoro con ogni cautela e cura possibile, quando fu visto vacillare, piegare innanzi, afferrare un filo, stringerlo colla mano a guisa di tanaglia, mentre gli occhi guardavano innanzi atteriti e la lingua gonfia sporgeva dalla bocca aperta; poi dalla carne in contatto col filo salire un fumo azzurrognolo e spandersi un nauseabondo puzzo e colare, giù, sul marciapiede, goccia a goccia, sangue nerastro!..

Aveva toccato " live wire „ e la morte non s'era fatta attendere un secondo.

Migliaia di spettatori, muti e spaventati, assistevano allo spettacolo; ma nessuno, nemmeno i *policemen* accorsi in gran numero dalla prossima stazione di polizia, osarono seriamente, recare aiuto al disgraziato uomo, lo calarono con funi, *freddo* cadavere e *lo* trasportarono in una bottega di un dertaker.

DALLA PROVINCIA

Cividale, 26 dicembre.

Cose amministrative — Varietà.

Nell'ultima seduta, fu completata la Giunta che riuscì totalmente della minoranza, essendosi astenuti i 13 della maggioranza. Per tal modo è per ora risolta la crisi: resta a vedere cosa accadrà in seguito.

Nella nomina dei revisori dei conti fu battaglia e riuscirono tutti e tre della maggioranza. Nel resto andarono d'accordo.

Noi ci congratuliamo coll'egregio Luigi Coceani per la riportata vittoria, e speriamo che sbolliti i vapori elettorali la sedicente maggioranza climaterica piegherà il capo definitivamente ai fatti compiuti, sacrificando certe personalità che nuociono ai nostri interessi.

***

Raccomandasi al Municipio di vigilare perchè cessino gli sconci che si riscontrano in certe località per mancanza di cessi o spanditoi pubblici.

***

Una sola rissa accadde queste feste Natalizie e senza conseguenze.

Meglio così.

***

Registriamo con piacere che il patrio Consiglio, nominava all'unanimità Direttore del Collegio convitto I. Stellini, il distinto prof. Aristide Baragiola.

***

Fra la musica eseguita in Duomo il giorno di Natale, va notato il salmo "Deprofundis„ del compianto Candotti, nei "Vesperi„.

Questo lavoro gareggia, se non supera l' "In exitu„ dello stesso maestro, e non è fuor di luogo accertare i lettori che quel lavoro è degno di una cattedrale. L'espressione lugubre si trasforma in altre soavi proprie del giorno di Natale, e nell'assieme è un canto dolce, mellifluo, religioso che rappresenta la fede e la speranza cristiana. Io non ho mai scritto su questo salmo, e non credo di uscire dai limiti, se attesto che vale la pena parlarne, anche per un nuovo omaggio a quell'alto ingegno che vive cotanto nel cuore dei cividalesi.

L'esecuzione fu eccellente.

***

Congratulazioni ai signori: Direttore G. Mani, maestra signora M. Foramiti e Dorli Giuseppe, per aver riportato meritamente nell'ultima seduta Consigliare, l'attestato di lodevole servizio.

Questi egregi educatori dei nostri figli, tengono alta la bandiera magistrale tra noi, e vanno notati ad esempio per le loro attitudini egregie.

***

Il Municipio farebbe bene ad ordinare che sia applicata nuovamente la corda all'asta di Piazza Plebiscito, perchè sventoli nuovamente la nostra amata bandiera nazionale nelle grandi occasioni.

Alius.

Porpetto, 26 dicembre 1889.

Nomina gradita — Scuola pratica di apprendisti panierai.

Con decreto 12 corr. mese fu eletto a Sindaco di questo Comune il nobile co. Cintio Frangipane. La nomina fu sentita nel paese con il massimo piacere, e noi che conosciamo a fondo l'esimio sig. conte, ci ripromettiamo da lui molte cose. Ci piace intanto notare di aver appreso che sarà suo proponimento di studiare e rendersi interpreti dei bisogni della popolazione, di trattare tutti con imparzialità e senza distinzione, e che la sua Amministrazione sarà inspirata dal solo sentimento della pace e del bene del paese.

***

Per iniziativa del nobile co. Cintio Frangipane, col 1 gennaio 1890 sarà istituita in questo Comune una scuola pratica di apprendisti panierai; offrendo così ai poveri contadini un mezzo di utilizzare i riposi cui sono spesso costretti nella stagione invernale e durante le giornate piovose. I locali vengono forniti gratuitamente dall'esimio sig. Conte Frangipane, e la premiata Società Friulana per l'industria dei vimini in Udine, oltre l'invio in paese di un maestro per l'insegnamento, fornisce pure gratuitamente la materia prima, le macchine e gli attrezzi necessari. Fra i frequentanti, se vi sarà qualcuno che avesse attitudine speciale, questo passerebbe al corso di perfezionamento in Udine. In proposito il Comune ha pure compilato un Regolamento interno.

Le Bazzelle.

Aviano 27 dicembre.

Trattenimento geniale.

Se Aviano vien lodato per terra colta e gentile, lo si compiace doverlo alle non infrequenti occasioni di trovarsi raccolto in società scelte e festevoli.

Come ben altre volte, così fu iersera, in cui un'eletta brigata di persone concorreva al caffè Aviano per conversazione e ballo; dove, bandita ogni etichetta, facevano bella comparsa *signorine* gentili e di spirito, giovani di garbo, studenti, uomini assennati, che, tra la cordial gentilezza del signor iniziatore, in forma fratellevole ed il brio della festa, protraevano la veglia animata fino ad ora tarda.

In mezzo a ciò spiccavano l'affabilità tutta spontanea, le maniere squisitamente educate, e l'accorgimento del sig. Olivieri che, facendo gli onori di presidente, nulla si lascia sfuggire di quanto può rendere il divertimento più gradito e aggiustate parole con fino tatto ad ognuno indirizza, e in ogni parte sa trovarsi perspicace e brillante.

Alla compitezza sua, tra noi non nuova nè ignota, mi sia permesso tributare una parola di congratulazione e di plauso: e si abbiano la mia lode anche i signori filarmonici i quali, del violino, flauto e violoncello, cultori intelligenti ed amorosi si fan prodighi dell'arte loro a compiacenza e diletto dei propri concittadini.

Volere è potere.

Y.

Gemona, 27 dicembre.

Il nuovo Sindaco — Accademia.

Oggi, essendo giunto il decreto reale che nominava a nostro Sindaco il dott. cav. Antonio Celotti (al quale noi pure inviamo le nostre congratulazioni), alle tre dopo pranzo la Giunta municipale in corpo, unita al Presidente della Società operaia si recava all'abitazione del neo-eletto per recargli il decreto medesimo.

Mezz'ora dopo la banda sociale seguita da una infinità di popolo, si portava nel giardinetto della casa Celotti e quivi dopo aver suonata la marcia reale fra continui applausi, faceva udire alcuni scelti pezzi. Questa dimostrazione di sincera stima resa da tutta Gemona all'egregio uomo, sebbene spontanea ed improvvisata, pure riuscì oltre ogni dire imponente, perchè tutti i gemonesi hanno sempre guardato nel cav. Antonio Celotti il loro Sindaco naturale. Basti dire che durante il concerto stesso tutte le collinette vicine alla casa Celotti erano gremite di popolo che di tanto in tanto plaudiva al neo Sindaco. Terminato il concerto, la banda percorse il paese suonando sempre accompagnata da numerosissima popolazione.

***

Nel nostro Teatro Sociale domenica sera alle ore 8 pom. si darà un'accademia, a vantaggio dell'istituzione del Corpo filarmonico, col gentile concorso di quella distinta pianista che è la signora Maria co. Gropplero, e di quell'appassionato cultore del violino, che è il sig. Antonio co. Freschi e dei filarmonici cittadini.

Eccovi il programma, se qualcuno dei vostri concittadini, amanti della buona musica vorrà venire ad udirla:

Parte prima.

1. Rossi "Sinfonia 1.a originale„ — Banda.
2. Freschi "Fantasia romantica„ per violino — L'autore.
3. *a)* Liszt "Eroica„ studio per pianoforte — sig.a co. Gropplero.
3. *b)* Westerhout "Momento capriccioso idem„ — Idem.
4. Rossi "Mazurka„ — Banda.

Parte seconda.

5. Rossi "Sinfonia 2.a originale„ — Banda.
6. Chopin "La ci darem la mano„ nell'opera «Don Giovanni„ variato per pianoforte — sig.a co. Gropplero.
7. *a)* Freschi "Romanza„ per violino sig. co. Freschi.
7. *b)* Bazzini «Ridda dei folletti„ scherzo, idem — Idem.
8. Rossi «La Perseveranza„ Marcia — Banda.

I prezzi d'ingresso furono fissati così: Platea e palchi L. 0.50 — Loggione L. 0.30.

La Direzione della Società operaia che prese l'iniziativa di questo trattenimento, spera che mercè un numeroso concorso, il Corpo filarmonico, che già tanto promette, avrà a sentire non lievi vantaggi materiali.

R.

Furto di danaro e commestibili. Di notte, mediante scassinazione, dal negozio di Rumotto Giovanni, in Sedegliano, rubarono merci, formaggio, caffè e danari pel complessivo valore di lire 1500.

Furono arrestati come sospetti autori del furto i fratelli Donato e Pietro Donati.

Linea Casarsa-Venezia. Dal 1 gennaio 1890 i treni della linea Casarsa-Venezia saranno regolati dal seguente orario:

Partenze da Casarsa alle ore 4.10 9.32 antim. e 6.55 pom. — Arrivi a Venezia alle ore 7,26 ant. e 12.55 pom. e 10.00 pom.

Partenze da Venezia alle ore 5.30, 10,15 ant. e 7.35 pom. — Arrivi a Casarsa alle ore 8.45 ant. e 1.38 e 10.55 pom.

Ai vecchi abbonati

Ai nostri vecchi abbonati rivolgiamo preghiera di rispondere evasivamente alla Circolare che abbiamo loro inviata nel corrente mese.

Essi stessi devono facilmente immaginarsi che molte sono le spese quotidiane che noi dobbiamo sopportare per sostenere il giornale.

E dobbiamo per ciò fare assegnamento sugli associati, i quali, se vorranno compiere gli obblighi assuntisi, ci risparmieranno anche delle noje che saremmo ben lieti di poter evitare.

L'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Oggi al tocco si radunerà il Consiglio comunale per discutere e deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno, già da noi pubblicato.

I Sindaci della Provincia. Ecco i nomi dei Sindaci della Provincia, sinora stati nominati dal Re, avvertendo che solo i Consigli comunali di Udine e di Tolmezzo hanno a sensi di legge, eletto il loro Sindaco.

Concari avv. Francesco, Spilimbergo.
Bortoluzzi Pietro, Castelnovo.
Zannier Daniele, Clauzetto.
Pascuttini Pasquale, Forgaria.
Michelini Michele, Meduno.
Pecile prof. Domenico, S. Giorgio della Richinvelda.
Belgrado Antonio, Sequals.
Zatti Canciani Antonio, Tram. di Sopra.
D'Attimis co. dott. Nicolò, Maniago.
Fontana Luigi, Andreis.
Faelli Antonio, Arba.
Corradina Bernardo, Barcis.
Mariutto Leonardo, Cavazzo Nuovo.
Giordani Angelo, Claut.
De Filippo Domenico, Erto e Casso.
Marchi avv. Alfonso, Fanna.
Barzan Giovanni, Frisanco.
Bertoli Giuseppe, Vivaro.
Lessandrini Leopoldo, Brugnera.
Cecchelin Giuseppe, Budoja.
Brascuglia Filippo, Cordenons.
Di Montereale co. Giacomo, Fiume.
Zilli dott. Nicolò, Fontanafredda.
Querini dott. Giovanni, Pasiano.
Endrigo Marcantonio, Porcia.
Centazzo Eugenio, Prata.
Cojazzi Napoleone, Roveredo.
Cattaneo co. Riccardo, Vallenoncello.
Panciera di Zoppola co. Cam. Zoppola.
Ferro co. Pietro, Aviano.
Cigolotti co. Armando, Montereale.
Grappelli Coriolano, S. Quirino.
Fadelli Nicolò, S. Vito al Tagliam.
Raffin G. B., Arzene.
De Concina co. dott. Leonardo, Casarsa della Delizia.
Strazzatopo Daniele, Chions.
Cecchini co. ing. Francesco, Cordovado.
Mior Giacomo, Morsano.
Panigai co. Bortolo, Pravisdomini.
Ongaro *Francesco*, S. *Martino*.
Fabris cav. dott. Giov. Sesto al Regh.
Pinni Vincenzo, Valvasone.
Tessari Marco, Codroipo.
D'Orlando Giov. Batt. Bertiolo.
Cossi Felice, Camino di Codroipo.
Rinaldi dott. Daniele, Sedegliano.
Grazzolo Antonio, Varmo.
Morossi avv. Cesare, Latisana.
Carandone Antonio, Muzzana.
Lanza Agostino, Pocenia.
De Lorenzi Giovanni, Precenicco.
Gori Giacomo, Rivignano.
De Asarta co. Vittorio, Ronchis.
Antonelli dott. Antonio, Palma.
Michielli Cesare, Bagnaria.
Mantovani dott. Pietro, Bicinicco.
Di Chiara Antonio, Carlino.
Miro avv. Antonio, Gonars.
Olivotto Rinaldo, Marano Lagunare.
Frangipane co. Cintio, Porpetto.
Scala Giovanni S. Maria la Longa.
Morandini Giovanni, Trivignano.
Tomasoni dott. Luigi, Buttrio.
Bernardis Virginio, Ipplis.
Di Trento co. cav. Antonio, Manzano.
De Puppi co. Giuseppe, Moimacco.
Pontoni dott. Giuseppe, Premariacco.
Velliscig Antonio, Prepotto.
Ferro dott. Carlo, Remanzacco.
Bigozzi Giusto, S. Giov. di Manzano.
Zanolli nob. G. B., Torreano.
Armellini Giuseppe, Faedis.
Lenchig Leonardo, Attimis.
Becia Luigi, S. Pietro al Natisone.
Bergnac Giuseppe, Drenchia.
Chiabai Stefano, Grimacco.
Gujon Giuseppe, Rodda.
Felettig Giovanni, S. Leonardo.
Pagon Simone, Savogna.
Olinag Stefano, Stregna.
Spodogna Giuseppe, Tarcetta.
Rizzi Guglielmo, Chiusa Forte.
Cordignano Giacomo, Dogna.

APPENDICE 1

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PROLOGO

LA FINE DI UN' ESISTENZA

I.

Presentazione.

L'eroe del prologo di questo romanzo, che potrebbe essere in fondo, una storia vera, si chiamava Giovanni. Di poco aveva varcato la ventina; era bello, di una bellezza femminea, diremmo quasi, sentimentale. I suoi forti occhi neri, da cui piovevano sguardi dolci, insinuanti, rivelavano ad un tempo, l'intelligenza non comune, e la bontà. Era alto, slanciato, biondo di capegli e di mustacchi. Vestiva con un'eleganza rara, che tanto più riusciva gradevole, in quanto non era ricercata apposta. Il buon gusto, era in lui, si può dire, una seconda natura; per istinto egli si sentiva attratto verso tutto ciò che si eleva al disopra del volgare: era un'artista che idolatrava la forma.

Giovanni aveva avuto una educazione completa; ma secondo i suoi gusti. — Aveva voluto istudiare un po' di tutto; conosceva le lingue classiche, morte, ma non le aveva apprese nei licei; — disegnava con brio dei paesaggi; suonava il violino, da maestro. Parlava il francese come un parigino, e conosceva a perfezione lo spagnuolo. — Declamava con intelligenza e passione, da vera artista. — E tutto ciò aveva egli appreso da appositi istitutori, privatamente. — Non aveva quindi diplomi di sorta, e di non averne, quasi se ne gloriava. Tutto ciò che sapesse di convenzionale, di accademico, urtava i suoi nervi delicati. — Si compiaceva immensamente della compagnia degli uomini colti; ma non poteva soffrire i dotti. Ai suoi occhi, essi non apparivano nè più nè meno che dei pedanti. — Delle arti, quella che più gli andava a genio, era la drammatica. Pronunciava il nome di Shackspeare, levandosi il cappello. Degli attori tragici, interpreti di quel genio sconfinato, andava pazzo per Tommaso Salvini, il portentoso interprete dell'*Otello* e del *Re Lear*. — Nella musica, poneva Donizetti al dissopra di tutti i grandi maestri italiani, per la inesauribile vena e la ispontaneità e chiarezza delle melodie. — Nella pittura, adorava Tiziano e Velasquez, i divini artefici, per cui la tavolozza non ebbe secreti. — Nella scultura, *dopo i greci e Canova, de' contemporanei*, ammirava Vela, l'insigne autore del *Napoleone morente*. — Nella letteratura, sosteneva il secolo decimonono, aver dato al mondo un solo genio vero, completo: Vittore Hugo.

— Giovanni aveva molto viaggiato, molto veduto, pensato molto. — E molto ricco, si era pur divertito, con prodigalità. Non si contava il numero delle sue amanti, quantunque non ne avesse propriamente tradita alcuna. Su ciò, non aveva rimorsi, poichè l'oro della sua borsa, non si era già profuso per sedurre delle innocenti, bensì negli amori facili, e com'egli soleva dire, tariffati.

— L'esuberante giovanezza non aveva però, almeno apparentemente sofferto nulla, ad onta delle sregolatezze passate: forte era la fibra di quell'uomo, che a ventiquattr'anni appena, aveva vissuto dieci vite di emozioni e di godimenti.

Però la sua borsa non si era aperta per lui solo, e per l'appagamento esclusivo delle sue voglie. — Giovanni era un filantropo, ma senza ostentazione; beneficava in segreto, e guai a chi avesse fatto palese il suo nome in un'opera di carità. — Su di ciò anzi, aveva delle teorie tutte sue speciali. Egli non poteva soffrire le cosidette feste di beneficenza, le lotterie a vantaggio dei poveri, — la carità insomma organizzata, resa clamorosa dagli avvisi sesquipedali, dalla *réclame* giornalistica, e via dicendo. — E aveva parole amare, sdegnose, contro tutto ciò che mostra apparato, pretesto, non già per iscopo di ajutare altrui, ma di porre innanzi sè medesimi. — «V'ha della gente a questo mondo — egli diceva, — che aspetta ansiosamente l'occasione di qualche disgrazia, di un terremoto, di un'inondazione, di un flagello insomma qualsisia, per appagar l'ambizione di veder scritto il proprio nome tra i componenti i cosidetti comitati di pubblico soccorso». — Odiava in ispecial modo tutte le ambizioni degli uomini volgari, che nella scala sociale arrivano talvolta al maggior gradino a furia di farsi largo con l'astuzia, la cabala, il raggiro. — «Si rimprovera Napoleone — soleva egli *dire*, — di essere stato ambizioso, Napoleone che per lo stragrande suo genio, sarebbe ben stato degno, di comandare a tutto quanto il mondo, — mentre si trova naturale che il primo imbecille che vi venga tra i piedi, aspiri a diventare e diventi, presidente di qualche società, consigliere comunale, e magari anche deputato al Parlamento.»

Giovanni, era dunque, come s'è visto dal profilo rapido che abbiam qui tratteggiato, — quel che gli uomini seri, pratici, positivi, designano coll'epiteto di *originale*.

Il mondo poi, che non sapeva nulla del suo cuore, nulla delle celate beneficenze, e di tante altre virtù tenute a bello studio nascoste, — non vedeva in lui che lo sregolato, il prodigo, il dissipatore, — e perciò al difuori degli intimi suoi, ai quali, non aveva potuto, anco volendo, celare tutti i lembi dell'anima sua bella, passava per un uomo di poco buona fama. Egli lo sapeva, e se ne compiaceva, anzi. — Tipo vero di *bohêmien* artista, egli diceva di assaporare quasi con voluttà le calunnie che riguardavano la privata, intima vita sua.

II.

Una sorpresa.

Il sig. Giovanni aveva invitato in quel giorno parecchi de' suoi amici, compresa una delle sue vecchie conquiste, per comunicar loro una notizia di grande importanza, come vedremo in seguito.

Egli perciò stava attendendo il loro arrivo, nel suo gabinetto.

Il consiglio, che Giovanni stava per chiedere agli amici suoi, non era però del tutto gratuito. Quando essi fossero giunti tutti, avrebbe loro offerto un banchetto.

— Suonavano le sei, quando un servo comparve sull'uscio annunciando: «Madama Fanny».

A questo nome, Giovanni atteggiò le labbra ad un sorriso significante. — Egli sapeva bene che madama Fanny era troppo puntuale agli appuntamenti, specie quando si fosse trattato di mangiare e bere lautamente.

Giovanni mosse incontro con quel suo fare da uomo elegante, alla nuova ospite, e in atto di stringerle la mano. Ma quale si fu la sua sorpresa, quando sulla soglia della porta, vide assieme a madama Fanny, una giovanetta di una bellezza così fresca e seducente, ma di una semplicità quasi da campagnola, da destare in lui una forte e strana impressione.

La giovanetta non poteva contare più di sedici anni, e quantunque vestita con lusso si scorgeva a prima vista, che non ne era avvezza. E non già la timidità, ma la paura anzi trapelava da' suoi sguardi e dal suo incesso imbarazzato assai. — Chi mai sarebbe dessa?

III.

Uccelli da preda.

«Madama Fanny, siate la benvenuta», — disse Giovanni, stringendole la mano, dopo aver fissato a lungo la vezzosa, quanto impacciata giovanetta. — «Ma permettete, soggiunse egli, — che

Rizzi Carlo, Raccolana.
Colutti Pietro, Resia.
Polame Pietro, Resiutta.
Sburlino Giovanni, Ampezzo.
Bonanno dott. Antonio, Enemonzo.
Chiap Luigi, Forni di Sopra.
Fabris Giovanni, Forni di Sotto.
Longhino Luigi, Preone.
Del Degano Osvaldo, Raveo.
Domini Vincenzo, Sauris.
Linussio cav. dott. Andrea, Tolmezzo.
Tamburlini Andrea, Amaro.
Stroili Lorenzo, Cavazzo Carnico.
Schilizzo Leonardo, Lauco.
Da Prato dott. Romano, Villa Santina.
Cozzi Giovanni, Arta.
Della Pietra Marcellino, Cercivento.
Del Bon Pietro, Paluzza.
Morocutti Giovanni, Ligosullo.
Calice Luigi, Paularo.
Del Uvaro Carlo, Sutrio.
Brunetti Giovanni, Treppo Carnico.
Gortani Giuseppe, Zuglio.
Vidale Candido, Rigolato.
Galante Pietro, Comeglians.
Romanini Michele, Forni Avoltri.
Gattini Giovanni, Ovaro con Mione.
Roja Carlo, Prato Carnico.
Berbacotto Giacomo, Ravascletto.
Celotti cav. dott. Antonio, Gemona.
Forchir Antonio, Artegna.
Picco Floreano, Bordano.
Minisini Giacomo, Buja.
Toniutti Antonio, Montenars.
Di Forno Giacomo, Osoppo.
Stringari dott. Francesco, Venzone.

Ritardi ferroviari. Il treno diretto di questa mattina, proveniente da Venezia, giunse alla stazione di Udine, in ritardo di un'ora e cinque minuti.

Il tempo che fa. Dopo la primaverile giornata di giovedì, siamo caduti d'improvviso nel più orrido inverno.

Durante la giornata di jeri infuriò un vento molesto e verso le 8 pomer. cominciò a nevicare.

La neve cadde poi durante tutta la notte e continua forte ora che scriviamo.

Nè vi ha speranza che cessi sì presto.

Un nuovo successo dell'artista Emma Fiappo-Zilli. Al Filarmonico di Verona è andata in scena la prima festa di Natale, l'*Aida* di Verdi, protagonista la nostra distinta concittadina sig.ra Emma Fiappo-Zilli.

Ed ecco in proposito quel che ne scrive l'*Adige*:

« La signora Emma Zilli (*Aida*) ad una bellissima voce, e un sentimento passionato e squisito, congiunge una eletta scuola di canto. Non approfondita ancora in questa difficile parte di «Aida», seppe trarne tuttavia effetti così soavi e potenti, che il pubblico ne fu ammirato. Lo provarono gli applausi calorosi che gli strappò in fine dell'aria del primo atto; al sublime « O patria mia, mai più ti rivedrò », dell' atto terzo, che cantò stupendamente; nel duetto con Amonasro, in quello dello stesso atto con Radamès, ove raggiunse una straordinaria deliziosa efficacia; e nell'ultima scena dell'opera, resa, si può dire, alla perfezione.

La signora Zilli si è rivelata artista di meriti rari, che vieppiù si rafforzeranno quando meglio s'accompagnino allo studio e all'esperienza, non nemici, ma aiutatori d'ingegno fervido e pronto ».

Vincitore di un premio reale. Siccome un giornale cittadino, nel render conto dei vincitori dei premii al concorso indetto dall'Accademia dei Lincei, omise il nome di chi riportò il primo di detti premi, così è bene si sappia che il chiarissimo professore Giacomo Ciamician di Trieste, s'ebbe nel citato concorso il premio di L. 10000.

Ora poi dall'ottimo *Indipendente* di Trieste, apprendiamo che lo stesso prof. Ciamician fu testè insignito dal nostro governo, del titolo di cavaliere della Corona d'Italia.

Circa lo scandalo del teatro Minerva. Riceviamo e pubblichiamo:

Che la sera di Natale sia stato un vero e proprio scandalo quello causato dall'impresa del Teatro Minerva, che il pubblico udinese, di molto paziente, sia stato nel suo pieno diritto di dimostrare clamorosamente il suo sdegno come ha fatto, che la stampa tutta abbia fedelmente ed esattamente riportati gli incidenti della serata, nessuno di certo può negare.

Quello però che mi ha spiaciuto, perchè ingiusto, sono state le invettive lanciate contro un povero diavolo che in quest'affare, non aveva come si dice, nè arte nè parte.

Difatti il sig. A. B. è puramente amministratore del Teatro Minerva che per conto dei signori proprietari affitta ad imprese, buscandosi la provvigione e facendo contemporaneamente l'interesse dei padroni.

È ben vero però che in altre epoche assunse egli stesso assieme ad altri l'impresa per spettacoli, ma questa volta il sior Alessandro non c'entrava proprio per niente e su altri pesa la colpa e non su lui dello scandalo di cui sopra.

Ho voluto rilevare il fatto non per giovare o nuocere a chicchessia, ma per dar a ciascuno il suo.

Uno del pubblico.

Smarrimento. Nei pressi della via Bertolini, fu jeri verso le 5 pom. smarrito un portamonete contenente poche lire, un bollettino del Monte di pietà, due firme del lotto, ed una vecchia ricetta.

L'onesto trovatore è pregato di portarlo all'orologiaio dirimpetto alla chiesa S. Cristoforo che riceverà competente mancia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Dicembre 27	ore 9a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 28 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° altom 116.10 liv del mare	762.2	761 4	762.2	761.5
Umid. relat.	44	62	69	9
Stato d. cielo	misto	coperto	coperto	coperto
Acqua cad. m	—		—	neve
Vento (direzione	E	E	F	E
Vento (vel. kilom	27	24	28	13
Term. centig	2.3	2.5	2.1	2.1

Temperatura (massima 6.8
(minima 0.4

Temperatura minima all'aperto 0.8

Telegramma meteorico dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5. pom. del giorno 27 Dicembre 1889:

Probabilità:

Venti da forti a fortissimi del I. quadrante nell'Italia superiore, e del II. al sud.

Pioggie e nevicate, mare grosso e agitato specialmente nell'Adriatico.

L'influenza, questa fastidiosissima, se non mortale malattia, ha invaso ormai tutta Europa. I nostri medici già trovano qualche cosa di strano nella costituzione epidemica dominante.

V'è dunque a temere molto, che venga fra noi come altre volte vi fu. Il miglior preservativo è quello di trovarsi forti e robusti e ricchi di fluido elettro-animale, procurando con ogni impegno di formare un buon sangue. Inutile, anzi dannoso, l'Olio di Fegato di Merluzzo sotto qualsiasi forma o composizione, perchè poco digeribile e perciò causa, spesso, di Diarrea, che sarebbe il massimo dei guai in questo momento.

Il vero rimedio per prevenire l'influenza è l'uso per tutto l'inverno del l'Acqua Ferruginosa ricostituente, inventata dal dottore Giovanni Mazzolini, che oltre essere ricchissima di sali solubili di fosfato di ferro e calce, (che sono i più essenziali elementi costitutivi del sangue) ricostituisce ancora le forze esaurite si degli adulti che dei fanciulli, come lo provano le innumerevoli guarigioni degli anemici, scrofolosi, cachettici, da essa tutto di operati. Lire 1.50 la Bottiglia. Si prepara e si vende nello Stabilimento Chimico Farmaceutico del Dott. Giovanni Mazzolini, Roma, il quale dietro vaglia di Lire 6 85 spedisce Bottiglie 4, a mezzo Pacco Postale.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Antonio Grossi

Ieri dopo breve e cruda malattia mancava ai vivi il distinto meccanico Antonio Grossi.

Quindici giorni fa, egli parlava con me dei suoi lavori. Non aveva che tali argomenti che potessero trattenerlo a conversare con un amico, essendo egli tutto dedito al progresso della sua officina.

Non amò mai distrazioni di sorte, altro che il lavoro, e la famiglia: cioè il fratello, la sorella e i suoi nipoti con cui abitava.

Ebbe alcuni principi di elementare meccanica dal padre suo per l'esecuzione di filande in legno; ma dopo l'abbandono che si fece di queste, sostituendo quelle in ferro, primo modello, il nostro Antonio intraprendente, studiando i nuovi metodi, fu dei primi in provincia a dar saggi della sua capacità, costruendo filande di quel genere con plauso degli intelligenti, per il bel filo delle sete. Economo, piantò una modesta officina, e là cominciò i suoi primi lavori; poscia l'attuale nel locale Follini, ove ora esiste, allargandola di congegni con motrice ad acqua; e dove esegui una quantità di lavori poichè in quel genere era divenuto distinto specialista.

E prova ne sia la quantità di filande ultimo modello che egli fece per alcuni filandieri della nostra provincia, per quelle di Treviso, Vicenza, Romagna, in Austria e in Spagna, a Barcellona; e anche presentemente si trovava ad aver molte commissioni. Ebbe premi in medaglie d'argento e di bronzo in varie esposizioni regionali e provinciali; fu uno dei distinti artefici mandati dal Comitato di Udine all'esposizione di Parigi nel 1867, e per oggetti di tornitura in legno, molti anni or sono, ottenne medaglia d'argento all'esposizione dei lavoratori a Londra.

Ricordiamo questo nostro amico artefice, modello per la sua capacità, perchè giusto nel trattare i suoi affari serio e di ottimo cuore, e perchè ebbe per principio volere è potere. Queste sue belle doti confortino i desolanti parenti, che tanto lo amano.

A. P.

Udine, 28 dicembre 1889.

Ringraziamento. La famiglia del compianto signor Antonio Grossi si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto.

Chiede in pari tempo venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

POSTA ECONOMICA

Egregio Sig. E. C.

Palazzolo dello Stella.

Mandi pure che pubblicheremo volentieri.

Redaz.

CORTE D'ASSISE

Udienza 27 dicembre.

Omicidio.

La sala è sempre affollatissima.

Si procede all'audizione dei testi moni.

Giuseppe Colautti d'anni 43 di Chiavris, nella sera del 2 aprile, venne avvertito che due individui facevano i prepotenti nel suo cortile (e volevano per forza porre un cavallo in stalla e dicevano: *qui si paga e qui si caga.*

Egli disse loro che erano in casa privata e che non potevano quindi comandare. E siccome sembrava che quegli individui volessero continuare a fare i prepotenti, con un bilancino cominciò a percuoterli. Seppe poscia che erano in tre e si ribaltarono rompendo una stanga del carrettino. Trovò che erano molto confusi e gli sembrarono ubbriachi. Nel cortile rinvenne una busta di cuoio, che gli sembrò appartenere ad uno stile, che consegnò al maresciallo dei carabinieri quando nel mattino successivo gli domandò informazioni. Gli parve che il morto (il Savio) avesse fatto un movimento come per estrarre qualche cosa. Era tempo oscuro, nuvoloso; i tre ripartirono alle ore 8 e mezzo circa.

Giuseppe Colautti d'anni 19 di Chiavris in quella sera sentì nel cortile due individui: « noi altri gavemo soldi, qui si comanda, e si paga »; il più magro di essi fece atto di prendere qualcosa in saccoccia. Allora avvertì suo padre. Il più grasso era più ubbriaco dell'altro e quello che stava fuori del cortile, più di tutti. Il papà trovò un fodero di coltello.

Bertolissi vetturale, d'anni 20, udì anch'esso una confusione nella corte Colautti. Quegl'individui volevano mangiare, bere e porre il cavallo in stalla; facevano bordello e di più il Dugan. Erano ubbriachi ma più il Speziar. L'altro che stava fuori diceva di andar via, perchè lì non era osteria, anch'esso era ubbriaco. Il Savio fece un movimento levando di tasca il coltello che aveva una lama sola e grossa. Nel cortile fu trovata una busta che viene riconosciuta per il fodero in presentazione.

Giuseppe Bellò, d'anni 28, vetturale, entrò in quella sera da Colautti e vide due individui che contrastavano; volevano un litro di vino dicendo: « qui si paga e qui si caga». Il Colautti vedendo che uno poneva la mano in tasca come per estrarre qualche cosa, diede giù col bilancino. Chiese un coltello che gli venne dato da tal Zoratti per accomodare il carrettino. Tutti erano ubbriachi. Quando partirono, guidava il Savio. (Il Presidente gli contesta che al Giudice istruttore disse che guidava il Speziar).

Catone Benuzzi d'anni 30, mediatore, era da Colautti in quella sera del ribaltamento e vide due individui nel cortile, un altro era fuori. Riconosce i due imputati i quali erano alterati; quello che parlava era il più grande. Usavano modi bruschi ed erano brilli; volevano che accomodasse il carrettino. Quello che stava fuori era barcollante e diceva agli altri due che stessero quieti perchè non erano a casa loro.

Giuseppe Fabbro di Buia, nella notte del 2 aprile faceva la strada da Tricesimo a Buia e quando fu a Treppo Grande udì un carrettino venirgli dietro con due individui. Lo fecero montare, domandandogli dove fossero, si mise a guidare e lo spingevano a sollecitare il cavallo perchè dicevano di aver paura. Gli raccontarono delle botte toccate in Chiavris; non erano ubbriachi, ma gli sembrava avessero perduto la tramontana. Gli parve infondato il timore di essere inseguiti da quelli di Chiavris stante la distanza in cui si trovavano.

Nel mattino sentì a parlare del morto e la voce pubblica accusava il Dugan ed il Speziar, e dicevasi che il primo avesse avuto gelosia di mestiere, poichè si portavano via i lavori.

Nell'udienza pomeridiana (della quale daremo lunedì il resoconto) la sala è piena zeppa; già alle 2 pom. era dato l'ordine di non lasciar passare alcuno.

???

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 27

		da	a
Rend. Italiana	5% god. 1 genn. 1890	94.23	94.38
» »	5% god. 1 lugl. 1889	96.40	96.55
Azioni Banca Nazionale		—.—	—.—
» Banca Veneta	ex divid.	300.—	301.—
» Banca di Cred. Ven.	nomin	309.—	—.—
» Società Ven. Costr.	nomin	183.—	184.—
» Cotonificio Venez.	fine apr.	252.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi		23.25	23.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.10	123.30
Francia	3 —	100.80	101.—	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5	25.09	25.16	25.15	25.21
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5 —	216 1/8	216 5/8	—.—	—.—
Bancon. austr.		216/25	217.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Borse. E.

MILANO 27			FIRENZE 27		
Rend. it.	96.72.—	97.—	Rend. italiana	96	68.—
Az. mer.	—	—.—	Camb. Londra	25	14.—
Cam. Lon.	25.17.—	12.—	» Francia	100	95.—
» Fra.	101.03 1/2	92.—	Az. Ferr. Mer.	714	—.—
» Berl.	123.50.—	85.—	» Mobiliare	505	00.—

PARIGI 27			VIENNA 27		
Rend. Fr. 3%	93	60.—	Mobiliare	317	75.—
Rend. 3% per.	87	82.—	Lombardo	127	75.—
Rend. 4½	106	—.—	Austriache	280	25.—
Rend. italiana	95	70.—	Banca Naz.	9 4	—.—
Cam. su Lond.	25	15 1/2	Napol. d'oro	9	31.—
Consol. inglese	—	—.—	Cam. su Parigi	46	55.—
Obb. ferr. ital.	317	—.—	» su Londra	117	25.—
Cambio ital.	0	13/16	Ren. Austriaca	88	95.—
Rendita turca	7	72.—	Zecchini imper.	—	—.—
Ban. di Parigi	793	—.—	BERLINO 27		
Ferr. tunisine	489	—.—	Mobiliare	100	40.—
Prestito egiz.	472	50.—	Austriache	172	60.—
Pre. spagn. est.	73	7/8—	Lombarde	—	—.—
Banca sconto	5 3	—.—	Rend. italiana	93	90.—
» ottom.	534	68.—	LONDRA 26		
Cred. fond.	1338	—.—	Inglese	97	3/8—
Azioni Suez	2322	—.—	Italiano	94	3/4—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 28

Rendita austriaca (carta) 86,10
Id. Id. (arg.) 86,55
Id. Id. (oro) 10 ,40
Londra 11,76 Nap. 9.32 1/2

MILANO 28

Rendita ital. 96,55 sera 96,50
Napoleoni d'oro 20,12.

PARIGI 28

Chiusura della sera Ital. 95,15
Marchi 124.50

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO.
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Obliegh Parigi e Roma e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 6.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20	misto	» 11.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.46 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p.
» 5.44 p.	diretto	» 7.51 p.	» 5.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 5.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.15 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.27 p.	»	» 12.58 p.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 p.	omnibus	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.— »
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant.
» 1.16 p.	»	» 3.67 p.	» 1.12 p.	»	» 3.08 p.
» 5.20 p.	omnibus	» 7.16 p.	» 4.38 p.	»	» 6.31 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 11.28 ant. e 7.57 pom. arriva a Venezia 2 e 10.20 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.45 »	id.	» 6.33 »

Si accettano avvisi a prezzi di tutta convenienza

Udine, 1889. — *Tip. Marco Bardusco.*